



L'omaggio di Livorno | I giocatori della squadra amaranto con i tifosi e gli amici di Morosini davanti allo stadio Armando Picchi

→ **Il presidente Figc:** «Ne estenderemo l'uso: esiste già un protocollo per il settore giovanile»

→ **Medicina sportiva** Casasco: «Possiamo portare il pronto soccorso direttamente sul prato»

Abete: «Dramma che non dovrà mai più accadere» Defibrillatori in campo

Il presidente della Federcalcio sulla tragica morte di Piermarco Morosini: «La Figc è presente e assieme agli altri organismi ci coordineremo perché drammi di questo tipo non si ripetano più».

VINCENZO RICCIARELLI

ROMA

«Non deve accadere più». Il presidente della Federcalcio Giancarlo Abete lo ripete con gli occhi bassi in questa conferenza stampa domeni-

cale, di una domenica senza calcio, con la morte nel cuore e nella testa le immagini di Piermarco Morosini che stramazza sul terreno di Pescara. Il calcio si è fermato, dalla serie A ai campi polverosi di provincia, e lo ha fatto per elaborare il lutto, per guardarsi negli occhi e provare a pensare al modo perché di calcio (e di sport) non si muoia ancora. «Fermando il campionato crediamo di aver preso la decisione giusta...», ripete Abete. E se almeno per una volta le polemiche hanno lasciato lo spazio al silenzio, forse, è davvero stata la cosa mi-

gliore da fare. Fermarsi per ripartire sicuri che che si possa fare tutto il possibile perché non succeda ancora. «Riprenderemo la prossima giornata con un minuto di silenzio in ricordo di Morosini e saremo vicini alla famiglia, come hanno dimostrato Aic, Livorno e Lega di Serie B - ha spiegato il presidente federale - La Figc è presente e ci coordineremo con altri organismi affinché a questo dramma non se ne uniscano altri. Estenderemo l'uso dei defibrillatori sui campi di calcio. Da tre anni a questa parte il Settore Giovanile e Scolastico della

Figc sta portando avanti questa linea con un lavoro specifico su tecnici ed istruttori che, all'interno dei propri corsi, hanno tre ore dedicate all'utilizzo dei defibrillatori». Che a Pescara erano a bordo dell'ambulanza rimasta ferma per tre lunghi minuti bloccata all'ingresso del campo da un'auto dei vigili urbani. Un ritardo, continuano però a ripetere i medici, che comunque non avrebbe influito sull'esito drammatico dell'arresto cardiaco che ha colpito Morosini. Anche questo, probabilmente, sarà più chiaro quando saranno resi noti i risultati dell'autopsia che si svolgerà questa mattina.

Quello che si sa già, però, è che almeno a parole i protagonisti del mondo sportivo sembrano intenzionati a percorrere qualsiasi strada per migliorare un sistema di controlli sanitari che, in ogni caso, è già un punto di riferimento nel mondo. «Abbiamo elaborato e brevettato da un anno un pronto soccorso sportivo per la gestione dell'emergenza in campo e siamo pronti a metterlo in pratica», spiegava ieri il presidente della Federazione medica sportiva italiana, Maurizio Casasco. «Siamo a disposizione del ministro dello Sport Gnudi per